

I SINDACATI

INCONTRO GIÀ FISSATO IL 16 DI MAGGIO CON CGIL, CISL E UIL

Camusso: "No a interventi estemporanei del Governo"

Dopo che in più occasioni, come nel caso di Alitalia, il Governo italiano si è battuto per difendere "l'italianità", ora serve un intervento chiaro perché Parmalat "continui a produrre quei prodotti, con quei lavoratori e con gli insediamenti in Italia". Lo ha ribadito il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, intervenendo a Bologna ad una iniziativa in vista dello sciopero generale del 6 maggio. "La storia della Parmalat - ha detto Camusso - è già costata molto

ai cittadini e ai risparmiatori. Un giorno il ministro dell'Economia si è alzato dicendo che doveva essere garantita l'italianità" come è stato detto per Alitalia. "Ci sarebbe piaciuto - ha aggiunto - che questa attenzione fosse anche su altri settori strategici" del paese, anche perché "un ragionamento serio" di questo tipo "avrebbe rotto quella cortina che fa considerare la politica industriale una parolaccia". "Il punto fondamentale - secondo il segretario di Cgil - è che Parmalat continui

a produrre quei prodotti, con quei lavoratori e con gli insediamenti in Italia. Se il Governo vuole intervenire lo faccia su questo. Basta ad interventi estemporanei". I tre sindacati degli alimentaristi, Fai Flai e Uila, in un comunicato congiunto ieri hanno sottolineato "il forte interesse a che l'evoluzione "dell'affare Parmalat" sia caratterizzata da chiari ed efficaci progetti di sviluppo del gruppo, dal mantenimento della stabilità occupazionale e dalla tutela della filiera italiana

del latte. In quest'ottica le organizzazioni sindacali ribadiscono la loro forte attenzione agli sviluppi ed alle novità di queste ore sottolineando, quindi, l'importanza dell'incontro, già previsto per il 16 maggio, con la Direzione della Lactalis". Il prossimo 16 maggio, le organizzazioni sindacali incontreranno il gruppo francese. Un incontro finalizzato ad avviare un confronto "sulle reali intenzioni della multinazionale francese e sulle prospettive produttive e occupazionali".